

Quarta lezione di **Musica a Casa** per le quarte (B)

Istituto scolastico Torricella-Taverne e Bedano

Buongiorno,

sembra proprio che non ci lasceranno più fare lezione di musica quest'anno. Ne sono veramente molto dispiaciuto! Ti ricordo di raccogliere queste schede di musica. Appena si potrà, vorrò vedere le tue risposte. Sono molto curioso!

Se hai bisogno di chiedermi consiglio puoi farlo inviandomi una e-mail: patrick.berger@edu.ti.ch

oppure telefonando allo 079 230 80 77.

Oggi iniziamo con il flauto e poi ti farò ascoltare alcune musiche per vedere se sei stato/a attento/a nella terza scheda e infine cantiamo.

- 1) Stai seduto e appoggia il flauto sulle gambe. Chiudi gli occhi e prendi in mano il flauto e senza aprire gli occhi chiudi tutti i buchi più in fretta che puoi. Riprova ancora alcune volte. Quanti secondi hai bisogno per questo?
- 2) Prendi la testata del tuo flauto e con il palmo di una mano chiudi bene il buco davanti. Ora soffia e prova a fare dei suoni belli senza fischi come ti ho già fatto fare.
- 3) Aprendo leggermente il buco che stai chiudendo con il palmo puoi ottenere dei glissati divertenti. Non soffiare forte se no non si divertono quelli che ti stanno vicino. Aprendo e chiudendo velocemente puoi imitare il canto degli uccelli! Prova. Chiudi gli occhi e pensa di essere nel bosco.
- 4) Ricomponi il tuo flauto e suona le note basse: do-re-mi- oppure mi-re-do oppure re-mi-do oppure inventa le combinazioni che vuoi. Lo sai già fare? Lo si può sempre fare meglio. Cura il suono e prova ad aumentare la velocità.
- 5) Vai alle pagine da 36 a 39 e suona tutti i brani che vuoi. Se ce ne sono di quelli che non ti riescono ancora bene non lasciarli via! Studia i passaggi difficili.
- 6) Ed ora, come promesso nella seconda scheda, si volta pagina. Pagina 40. Finalmente la nota FA. Come FA cile! ;-)
- Guarda bene il disegno. È come suonare un do basso ma alzando il dito medio della mano destra. Suona molte volte do-fa-do-fa. Ora prova do-re-mi-fa e fa-mi-re-do. Funziona?
- 7) Allora solfeggia la prima riga di "Melodia popolare" e poi suonala. Quando riesci, solfeggia la seconda riga e poi suonala. La terza riga non serve solfeggiarla. Perché? Ora suona tutto il brano. Se ti impegni, in pochi giorni la sai benissimo.

Hai già messo al sicuro il tuo flauto? Bene. Vediamo se sei stato attento/a settimana scorsa. Si parte:

1. <https://www.youtube.com/watch?v=75uPr0xqeBk&list=RDGwvDP8H7u24&index=5>

È musica da cosa l'hai capito?

2. Questa: <https://www.youtube.com/watch?v=yXK0pZx92MU&list=PL8F6B0753B2CCA128&index=18>

È musica: Cosa sai di questo genere musicale?

Ma c'era già nella terza scheda questo genere?

3. E questa che musica è? Prima prova ad ascoltarla senza guardare e leggere, poi se hai riconosciuto l'epoca guarda pure il video che vedrai un bel dipinto di Agnolo Bronzino:

<https://www.youtube.com/watch?v=6SJIEQj2t40>

Era musica: L'autore: Giovanni Pier

4. Per finire ti faccio fare un salto di quasi 400 anni. Nel 1972 è uscito un CD dal titolo Octopus dei Gentle Giant, un gruppo di rock progressivo attivo tra il 1970 e il 1980.

Ascolta: <https://www.youtube.com/watch?v=v3ozXQNsqYs>

A me piace molto il canto! E che si riconoscono bene gli strumenti! Quali hai riconosciuto tu? Almeno 4? Scrivi quali.

1..... 2. 3. 4.

E ora canti tu. Una canzone che solitamente propongo in quarta. Visto che con la tua quarta non potrò farlo, te la propongo così. Ascoltala tutta bene diverse volte e quando ti senti sicuro/a prova a cantare insieme a Fabrizio la prima strofa. Poi passi alla seconda strofa e così via finché la sai tutta. <https://www.youtube.com/watch?v=Rhj8Ana41cg>

Sulla seconda pagina trovi il testo, ma non usarlo subito; prima prova ad impararla come facciamo a scuola!

Quindi, ciao e alla prossima,

Patrick

Il pescatore

All'ombra dell'ultimo sole,
s'era assopito un pescatore,
e aveva un solco lungo il viso,
come una specie di sorriso.

Venne alla spiaggia un assassino,
due occhi grandi da bambino,
due occhi enormi di paura,
erano gli specchi di un'avventura.

E disse al vecchio: dammi il pane,
ho poco tempo e troppa fame,
e disse al vecchio: dammi il vino,
ho sete, sono un assassino.

Gli occhi dischiuse il vecchio al giorno,
non si guardò neppure in torno,
ma versò il vino, spezzò il pane,
per chi diceva: ho sete, ho fame.

E fu il calore di un momento,
poi via di nuovo verso il vento,
poi via di nuovo verso il sole,
dietro le spalle il pescatore.

Dietro le spalle il pescatore,
e la memoria è già dolore,
è già il rimpianto di un aprile,
giocato all'ombra di un cortile.

Vennero in sella due gendarmi,
vennero in sella con le armi,
chiesero al vecchio se lì vicino,
fosse passato un assassino.

Ma all'ombra dell'ultimo sole,
s'era assopito il pescatore
e aveva un solco lungo il viso,
come una specie di sorriso.
E aveva un solco lungo il viso,
come una specie di sorriso.